

Rassegna del 10/12/2018

CITAZIONI GELMINI

10/12/2018	Corriere della Sera	12	Il retroscena - Di Maio e Grillo: ora più piazza - Grillo (con Di Maio) scuote i 5 Stelle: torniamo in piazza	Buzzi Emanuele	1
10/12/2018	Unione Sarda	6	Grillo: offro il doppio di Forza Italia Dall'Osso: da lui solo battutacce	...	3
10/12/2018	Giornale	14	Tafani: Europa spaventata dall'Italia, finanziaria da cambiare - «La Ue è spaventata dall'Italia Berlusconi? Spero si candidi»	de Feo Fabrizio	4
10/12/2018	Giornale	10	Grillo stalker del deputato passato a Fi Fabrizio Boschi - Lo stalker Grillo perseguita Dall'Osso	Boschi Fabrizio	6
10/12/2018	Gazzetta del Mezzogiorno	3	Grillo attacca i fuoriusciti: venduti al Cav	...	7

IL FONDATORE IN CAMPO

Di Maio e Grillo: ora più piazza

di Emanuele Buzzi

Un colloquio tra Grillo e Di Maio per tracciare la

linea dei Cinque Stelle da qui ai prossimi mesi, con un ritorno in piazza prima di Natale.

a pagina 12

Grillo (con Di Maio) scuote i 5 Stelle: torniamo in piazza

Vertice a Roma: l'iniziativa prima di Natale

Le candidature

Per le Europee l'idea di una soluzione «ibrida» scegliendo tra attivisti e società civile

L'attacco a Berlusconi

Il fondatore e l'addio di Dall'Osso: io per i deputati offro il doppio di Berlusconi

Il retroscena

di Emanuele Buzzi

MILANO Lontano dai riflettori. Beppe Grillo e Luigi Di Maio rompono la tradizione dei vertici all'hotel Forum e si incontrano comunque nella Capitale per fare il punto sulla situazione del governo e, soprattutto, del Movimento. Un lungo faccia a faccia, novanta minuti, tra il garante e il capo politico dei Cinque Stelle a pochi giorni dal video in cui Grillo punge la politica e si chiede dove stia andando. Di Maio non si è presentato a mani vuote: ha portato un dono — la statua del presepe raffigurante proprio il fondatore comprata a Napoli sabato — e delle proposte.

Il colloquio tra i due ha tracciato la linea dei Cinque Stelle da qui ai prossimi mesi, con un ritorno in piazza prima di Natale per festeggiare la (possibile) approvazione della legge Anticorruzione e, soprattutto, delineare la sfida per le prossime Europee.

Tra gennaio e febbraio il Movimento svelerà le sue carte, ma il vicepremier sta lavo-

rando alla formazione di un nuovo gruppo politico di area moderata, composto principalmente da partiti «nuovi», «senza estremismi», all'esordio nello scenario politico dell'Unione. Di Maio ha già tenuto incontri riservati tra Roma e Bruxelles, la trattativa è già in fase avanzata. E proprio di questo e del nuovo metodo per selezionare i candidati (un metodo che i Cinque Stelle definiscono «ibrido» e che — secondo alcune ipotesi — potrebbe aprire le porte non solo agli attivisti storici ma a personalità pescate dalla società civile) hanno parlato nel loro incontro i due volti del Movimento.

L'idea di Di Maio è quella di allargare il campo e tentare di giocare un ruolo da protagonisti anche in Europa, con un gruppo che possa essere direttamente nei nuovi equilibri post-voto. L'alleanza con la Lega? Solo sfiorata, relegata in termini governativi, anche se Grillo è stato in questi mesi, giocando sempre sull'ironia, un po' il baluardo iconico anti-Salvini del Movimento. Dai video estivi sulla spiaggia fingendo una telefonata con il leader leghista in chiave anti-immigrati alle battute sugli

anti-concezionali della madre del ministro dell'Interno sul palco di Italia 5 Stelle, fino alle ultime dichiarazioni: «Io sono stufo di sentirvi parlare di cosa ha detto Salvini o di cosa non ha detto», ha ricordato ai giornalisti solo sabato.

In realtà Grillo e Di Maio hanno gettato uno sguardo alle vicende interne al Movimento. E anche al recente addio di Matteo Dall'Osso, deputato della prima ora passato con Forza Italia. Uno strappo che Grillo ha vissuto con «dispiacere» anche se il garante poi avrebbe suggerito di prenderla «con filosofia». E pubblicamente in un post Grillo ha proprio ironizzato sul cambio di casacca del parlamentare: «Offro il doppio di qualunque cifra possa offrire Berlusconi (The Muppet) per l'acquisto dei parlamentari in saldo».

Parole che hanno scatenato



la reazione di Dall'Osso e di Forza Italia. «Beppe sappia che il presidente Berlusconi non mi ha dato nulla, solo rispetto e libertà» mentre Grillo «in tutti questi mesi l'unica cosa che è riuscito a dire sulla disabilità è stata l'infelice battuta sulla sindrome di Asperger», ha attaccato l'ex Cinque Stelle.

Il gruppo forzista si è stretto in difesa del neo-azzurro. «Sono davvero scioccata. Il governo taglia i fondi per i disabili e Beppe Grillo insulta Matteo Dall'Osso con battute indegne. I soliti leoni da tastiera del Movimento 5 stelle. Solidarietà del Gruppo FI Camera al nostro deputato: con noi non sarai mai solo», commenta la capogruppo a Montecitorio Mariastella Gelmini. I parlamentari pentastellati, però, cercano di evitare il divampare della polemica con i forzisti: «Noi guardiamo già oltre, ci sono dei lavori e un calendario da rispettare, siamo concentrati sul programma di governo che vogliamo realizzare», dice un Cinque Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso. Il fondatore del M5S velenoso, Berlusconi nel mirino

Grillo: offro il doppio di Forza Italia Dall'Osso: da lui solo battutacce

L'addio del deputato per il no ai suoi emendamenti sui disabili

ROMA. «Offro il doppio di qualunque cifra possa offrire #Berlusconi (The Muppet) per l'acquisto di parlamentari in saldo! Pago cash!». La provocazione arriva direttamente da Beppe Grillo, in un post su Facebook.

Botta e risposta

Il comico genovese non cita Matteo Dall'Osso, che ha lasciato il gruppo pentastellato alla Camera per passare nelle fila di Forza Italia, ma il riferimento appare scontato. La replica non si fa attendere: «Mi dispiace davvero tremendamente che Beppe possa anche solo pensare una cosa del genere. Ma sappia che il presidente Berlusconi non mi ha dato nulla, solo rispetto e libertà e mi spiace che per accendere la luce sulla disabilità io sia dovuto arrivare a un gesto così forte (con tutte le pesanti conseguenze che sto subendo!). Mentre lui in tutti questi mesi l'unica cosa che è riuscito a dire sulla disabilità è stata l'infelice battuta sulla sindrome di Asperger durante la manifestazione a Italia 5 Stelle dello scorso settembre».

Le reazioni

A dare man forte a Dall'Osso interviene la capogruppo

Maria Stella Gelmini: «Nel primo passaggio parlamentare della legge di bilancio il governo ha bocciato tutte le proposte che miravano a introdurre migliorie per la vita di chi soffre e delle loro famiglie. Hanno detto no a Giusy Versace, alle pensioni di inabilità e agli assegni di invalidità civile. Hanno detto no a Matteo Dall'Osso, alle detrazioni per carichi familiari in favore di famiglie con disabili, e al fondo per l'accessibilità e mobilità per i disabili. Un attacco mirato, quello di **Gelmini:** «Forza Italia non ci sta. Faremo una battaglia di verità, in Parlamento e nel Paese, per fare in modo che nessuno sia abbandonato».

La strategia

Non è un mistero: Forza Italia punta sugli scontenti del Movimento 5Stelle e sui suoi ex, operazione velatamente confermata dallo stesso Berlusconi. Il Movimento si sente accerchiato, perché nelle mire azzurre ci sarebbero anche parlamentari espulsi come Catiello Vitiello, Salvatore Caiata e Stefano Ceconi. Ma soprattutto parte dei dissidenti ancora iscritti al gruppo, come Elena Fattori e Gregorio De Falco.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Tajani: Europa spaventata dall'Italia, finanziaria da cambiare

«La Ue è spaventata dall'Italia Berlusconi? Spero si candidi»

Tajani da Barbara d'Urso a Canale 5 stronca la manovra: «Va cambiata del tutto, non crea lavoro»

IL CAVALIERE

«Risorsa straordinaria: credo sia tentato di correre alle prossime Europee»

SIMBOLO ELETTORALE

«Il logo di Forza Italia modificato per includere Udc e altre forze popolari»

LA GIORNATA

di **Fabrizio de Feo**
Roma

Il giorno dopo la manifestazione di Matteo Salvini a Piazza del Popolo, Forza Italia torna ad accendere i riflettori sulla manovra e a far suonare un campanello d'allarme sui saldi e sugli effetti concreti dei provvedimenti governativi. Lo fa con Antonio Tajani che si accomoda in uno dei salotti più popolari della tv italiana, quello di Barbara d'Urso, proprio mentre il leader della Lega riceve al Viminale i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali per cercare di avviare un disgelo con il mondo dell'impresa.

«La manovra deve essere stravolta completamente» dice il vicepresidente di Forza Italia. «In Europa sotto tutti preoccupati e l'Italia è isolata, anche quei paesi che dovevano essere nostri amici di questo governo come l'Austria e l'Ungheria hanno detto che le regole si devono rispettare». Tajani sottolinea che la manovra del governo «non crea lavoro» e propone che le risorse destinate al reddito di cittadinanza vengano impiegate per pagare i contributi per 5 anni per i giovani assunti dalle imprese o per i cinquantenni che perdono il lavoro. «Ai ragazzi non dobbiamo fare l'elemosi-

na ma dare lavoro».

Tajani, sollecitato da Barbara d'Urso, risponde al quesito sul possibile ritorno in parlamento - nel parlamento europeo nello specifico - di Silvio Berlusconi. «Berlusconi si ricandida? Me lo auguro, Forza Italia potrebbe guadagnare tre, quattro punti con una sua candidatura, nel mio cuore spero al 100% che si ricandidi, spero sia la stessa percentuale nel suo cuore. Secondo me lui è tentato di candidarsi».

A Tajani viene chiesto quale sia la percezione e il punto di vista europeo sul governo gialloverde. «Prima una grande aggressività, la dichiarazione di guerra alla Ue, poi la precipitosa marcia indietro quasi con il cappello in mano: non è questo il modo di trattare con l'Ue per incassare un risultato» risponde il presidente dell'Europarlamento. E nella prospettiva delle Europee di maggio Tajani annuncia che «al voto ci presenteremo con il simbolo di Forza Italia modificato per includere altre forze politiche che si riconoscono nel populismo europeo come Udc, Cristiano riformisti e Cristiano lavoratori, Cristiano popolari e altre forze».

Sul fronte della manovra Forza Italia si prepara a sfidare i Cinquestelle su un tema sensibile: quello del sostegno alla disabilità. «Hanno detto di no a Matteo Dall'Osso, alle detrazioni per carichi familiari in favore di famiglie con di-

sabili, e al fondo per l'accessibilità e mobilità per i disabili», fa notare [Mariastella Gelmini](#). «Forza Italia non ci sta. Faremo una battaglia di verità per fare in modo che nessuno sia abbandonato. Già dalla prossima settimana al Senato ripresenteremo tutti i nostri emendamenti sulla disabilità e sfideremo governo e maggioranza». [Maurizio Gasparri](#), invece, ricorda gli effetti che la strategia di attacco all'Europa ha prodotto sui risparmi degli italiani. «I risparmi dei cittadini già oggi valgono almeno il dieci per cento in meno di prima dell'arrivo di questo governo. Più che un esecutivo è un'apocalisse che sta devastando l'Italia». [Anna Maria Bernini](#), invece, si sofferma sull'incontro di Salvini con gli imprenditori: «Verrebbe da dire meglio tardi che mai. Già è singolare che li incontri non prima della presentazione della manovra, ma solo dopo la bocciatura europea e dopo il primo voto alla Camera che già si annuncia obsoleto. Che almeno questo ritardo serva per fare capire quanto sia autolesionista presentare una legge di bilancio in deficit solo per fare assistenzialismo a pioggia».





NUMERO DUE AZZURRO

Il presidente del Parlamento Ue e vice presidente di Forza Italia Antonio Tajani e Barbara d'Urso ieri nello studio di «Domenica live». Tajani si è detto preoccupato per la manovra e per il futuro dell'Italia, ed ha espresso l'auspicio che Berlusconi si candidi alle Europee di maggio

«GLI OFFRO IO PIÙ SOLDI»

Grillo stalker del deputato passato a Fi

Fabrizio Boschi

■ Beppe Grillo continua a offendere il deputato disabile Matteo Dall'Osso, passato dal M5s a Forza Italia.

a pagina 10

IL DEPUTATO DISABILE PASSATO DA M5S A FI

Lo stalker Grillo perseguita Dall'Osso

Il comico lo offende. La replica: «Lui fa battute, Berlusconi mi rispetta»

Fabrizio Boschi

■ È sempre la solita triste storia. Quella di un comico frustrato, da sempre ossessionato da Silvio Berlusconi. E il caso del deputato M5s Matteo Dall'Osso, malato di sclerosi multipla, passato a Forza Italia dopo la bocciatura dei suoi emendamenti per potenziare i fondi per i disabili, deve averlo fatto sclerare del tutto. Tanto che ieri, con il suo proverbiale *aplomb* inglese, ha pensato bene di ingiuriare un malato. Da gran signore qual è. Il fondatore del Movimento Cinque Stelle ha attaccato su *Facebook* con indecenti insinuazioni, deputati e senatori tentati dall'addio al M5s. «Offro il doppio di qualunque cifra possa offrire #Berlusconi (The Muppet) per l'acquisto di parlamentari in saldo».

Non fa esplicitamente il nome di Dall'Osso, ma il riferimento è a lui, che risponde al cabarettista genovese: «Mi dispiace tremendamente che Beppe possa anche solo pensare una cosa del genere. Ma sappia che il presidente Berlusconi non mi ha dato nulla, solo rispetto e libertà e mi spiace che per accendere la luce sulla disabilità io sia dovuto arrivare ad un gesto così forte (con tutte le pesanti conseguenze che sto subendo!). Mentre lui in tutti questi mesi l'unica cosa che è riuscito a dire sulla disabilità è stata l'infelice battuta sulla sindrome di Asperger durante la manifestazione Italia 5 Stelle dello scorso settembre. Beppe ti voglio bene, ricomprarmi al

doppio, ovvero zero centesimi, ma con tutto il cuore del mondo».

In difesa di Dall'Osso molti esponenti di Forza Italia. La vicepresidente della Camera, [Mara Carfagna](#), replica che «anche Grillo, come i *troll* suoi seguaci, prova a cavarcela con una battuta, offendendo un parlamentare eletto nel suo partito, piuttosto che rispondere sullo scandalo dei mancati stanziamenti a favore dei disabili. Una vera e propria miseria umana». [Mariastella Gelmini](#), capogruppo alla Camera, incalza: «Sono davvero scioccata. Battutacce indegne. Solidarietà al nostro deputato: con noi non sarai mai solo». Jole Santelli fa lo stesso: «Un uomo senza morale e privo di sensibilità. Un uomo che crede solo al Dio Denaro, che vive nell'oro e che ha utilizzato la polemica politica per arricchirsi con i suoi spettacoli. La maschera di Zorro è ormai stracciata dal viso e mostra tutta la pochezza di uomini senza valori né principi». «Grillo si rassegni alla democrazia e rispetti la Costituzione», conclude Renata Polverini.

Grillo farebbe meglio ad occuparsi di ben altre disabilità. Quelle del governo.



ADDIO AL MOVIMENTO 5 STELLE
Matteo Dall'Osso e Beppe Grillo



Grillo attacca i fuoriusciti: venduti al Cav

● **ROMA.** Beppe Grillo lancia il suo impietoso verdetto contro la pratica dei cambi di casacca e suona l'allarme sulla campagna di reclutamento lanciata da Forza Italia verso i parlamentari 5 Stelle. «Offro il doppio di qualunque cifra possa offrire Berlusconi (The Muppet) per l'acquisto di parlamentari in saldo!» ironizza il fondatore del Movimento. Un affetto che ha per oggetto indiretto il deputato Matteo Dall'Osso passato dalle fila M5s a quelle di FI. Ma lui, affetto da sclerosi multipla, e fuoriuscito per protesta con il governo che ha «trascurato» le istanze dei disabili nella Manovra, reagisce offeso. «Sappia che Berlusconi non mi ha dato nulla, solo rispetto e libertà» mentre Grillo «in tutti questi mesi l'unica cosa che è riuscito a dire sulla disabilità è stata l'infelice battuta sulla sindrome di Asperger» commenta Dall'Osso che gli risponde per le rime: «Beppe ti voglio bene, ricomprami al doppio, ovvero zero centesimi, ma con tutto il cuore del mondo».

Il botta e risposta è solo la punta dell'iceberg della preoccupazione che viaggia tra i 5 Stelle per la campagna di reclutamento avviata dagli azzurri. Non sono pochi, infatti, i deputati già avvicinati da FI e blanditi con complimenti, chiacchiere, inviti a prendere un caffè. «Ce li abbiamo sul collo» commenta un pentastellato preoccupato per la caccia ai «responsabili» di FI. E contro la quale i 5 Stelle devono combattere con armi spuntate. La minaccia della penale da 100 mila euro per chi fa il salto della quaglia,

al momento, è stata messa da parte mentre, al contrario, fungono da repellente le regole d'ingaggio M5s. Da una parte, il vincolo del secondo mandato che potrebbe tentare i parlamentari a non chiudersi la porta della carriera politica, dall'altra, la regola delle restituzioni di parte delle indennità per le quali oggi scatta la tagliola. Il termine ultimo per mettersi in regola è infatti alle porte e alcuni 5S potrebbero decidersi di liberarsi dal vincolo. FI lo sa. Soprattutto si offre come scudo nel caso in cui le penali dovessero essere richieste. Dagli azzurri la difesa dei fuoriusciti non verrà meno e lo dimostrano gli attestati di vicinanza che arrivano a Dall'Osso. [Mariastella Gelmini](#) lancia la sfida in Senato e apre la porta. «Già dalla prossima settimana al Senato ripresenteremo tutti i nostri emendamenti sulla disabilità e sfidiamo governo e maggioranza», assicura. Mentre [Mara Carfagna](#) accusa Grillo di «fare il bullo».

Grillo, intanto, strizza l'occhio ai «Gilet Gialli» e prova a mettere un freno all'interesse mostrato dagli emuli italiani dei francesi per la Lega di Salvini. «Hanno 20 punti di programma, non parlano solo di tasse, vogliono il reddito di cittadinanza, pensioni più alte, tutti temi che abbiamo lanciato noi, ma sui giornali finiscono per aver contestato le tasse sulla benzina, l'unica cosa giusta che ha fatto Macron» commenta il Garante su «Il Fatto». Una nuova «provocazione» che crea imbarazzo nel M5s, fino ad ora molto cauto sui moti d'Oltralpe.

